

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - RMIC8AC002

PAOLO BORSELLINO

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Monte Compatri è un Comune di media grandezza interessato da un forte processo immigratorio; la vicinanza alla Capitale rende favorevole l'accesso alle opportunità che questa presenta ed offre un mercato del lavoro più ampio di quello strettamente legato al territorio.	Montecompatri è un comune di media grandezza dei Castelli Romani, con un forte sentimento identitario nella popolazione, che limita l'integrazione con gli immigrati comunitari e non. Il forte processo immigratorio ha portato al 17% la popolazione scolastica straniera. Gli alunni con disabilità (legge 104/92 e 170/10) e con Bisogni Educativi Speciali rappresentano il 32,48 % della popolazione scolastica totale. Il disagio rilevato è relativo a : fattori socio-economici, linguistici e comportamentali-relazionali. Il rapporto numerico studenti-insegnanti (25,12) è superiore alle medie regionali, della macro-area e nazionali.

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto Comprensivo di Montecompatri insiste su un territorio vario e complesso: dal Centro Urbano, caratteristico e legato alle tradizioni, alla frazione di Laghetto, moderna e ben collegata alla Capitale.</p> <p>L'istituto fa parte di una rete di scuole che abbraccia tutto il territorio dei Castelli Romani (RES dei Castelli Romani e Rete Inter-distrettuale Ambito 14)</p> <p>Esistono: una biblioteca comunale, con un buon catalogo per l'infanzia e iniziative in collaborazione con la scuola; due palestre comunali e un campo sportivo; due centri per anziani.</p> <p>Nel comune limitrofo di Monte Porzio c'è un Osservatorio Astronomico , con un apparato didattico, aperto anche alle nostre scuole.</p> <p>L'Ente Locale da 14 anni finanzia il Servizio di Psicologia Scolastica, rivolto agli operatori , alle famiglie e agli alunni.</p>	<p>L'istituto Comprensivo di Montecompatri insiste su un territorio vario e complesso: la stessa scuola si articola in sette plessi distinti e distanti.</p> <p>Ogni frazione ha una spiccata identità, poco omogenea con le altre.</p> <p>Le attività economiche tradizionali vengono progressivamente abbandonate, con il conseguente impoverimento della cultura materiale.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>In tutti gli edifici scolastici dell'Istituto sono state rimosse le barriere architettoniche.</p> <p>La recente costruzione di una palestra comunale adiacente alla scuola primaria, amplia notevolmente le opportunità di attività che implementano l'offerta formativa.</p> <p>I plessi delle scuole Primaria e Secondaria sono dotati di un'aula di informatica ciascuno (31 LIM 2,81% che si avvicina maggiormente al dato regionale). In questo anno scolastico sono state aggiunte due aule 3.0.</p> <p>L'Istituto è dotato di 6 biblioteche scolastiche, con servizio prestito interno(il patrimonio librario è ampio , oltre 5500 volumi)</p> <p>L'IC, come scuola dell'obbligo, si finanzia prevalentemente con il FIS, ma anche con Progetti Regionali, Comunali e PON .</p> <p>Oltre a questo, la risposta delle famiglie alla richiesta di un contributo volontario è molto alta (97%) e la professionalità dei docenti è cresciuta negli anni quanto alla ricerca e al reperimento di finanziamenti pubblici e privati alle attività progettuali. L'Ente Locale gestisce direttamente le spese per la manutenzione e l'uso degli edifici e contribuisce in particolare al finanziamento dello sportello di Psicologia Scolastica; la ex Provincia (oggi città metropolitana di Roma) contribuisce limitatamente alle risorse di assistenti alla comunicazione per gli alunni non udenti e non vedenti.</p>	<p>L'istituto comprensivo di Montecompati è costituito di 7 plessi situati nel vasto territorio del Comune, non agevolmente collegati tra loro.</p> <p>Gli edifici (Scuola Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado) , tranne quello della frazione di Laghetto, che è di recente costruzione, sono vecchi ma con adeguamento rispetto alle barriere architettoniche.</p> <p>La scuola dell'Infanzia della frazione di Molarà è un prefabbricato costruito , su un terreno del Ministero dei Trasporti nel 1999, dotato di un ampio giardino circostante.</p> <p>La scuola Infanzia CU circa dieci anni fa ha subito interventi strutturali alle fondamenta; la scuola Primaria del CU ha subito ristrutturazioni sia interne che esterne (adeguamento e sostituzione infissi).</p> <p>Gli edifici della scuola secondaria, nati con altre destinazioni sono stati adeguati e destinati all'uso scolastico.</p>

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'I.C. presenta una buona stabilità degli insegnanti a tempo indeterminato (67,7 % di insegnanti a tempo indeterminato). Di questi, l'età media supera i 35 anni.</p> <p>Tra i docenti a tempo indeterminato il 44,8 % hanno oltre 10 anni di stabilità nel nostro istituto.</p> <p>La quota dei laureati nella scuola dell'infanzia è del 43%; nella scuola primaria del 32%; nella secondaria di primo grado del 90%.</p> <p>Buona parte dei docenti di scuola primaria ha le competenze certificate per l'insegnamento della lingua inglese, che viene esteso anche alla scuola dell'infanzia; le competenze informatiche sono diffuse e si stanno implementando con una formazione d'Istituto capillare(Animatore Digitale).</p> <p>Dalla rilevazione dei dati offerti dai questionari sull'autovalutazione d'Istituto riguardo agli aggiornamenti effettuati dai docenti, si evince che nel triennio (2015/16-2017/18) la maggioranza dei docenti ha frequentato oltre 3 corsi di aggiornamento che per la maggior parte sono stati organizzati dall'Istituto o dalla Res Castelli Romani; molte le presenze anche per la formazione digitale.</p>	<p>L'I.C. ha un numero di insegnanti a tempo determinato (33,0%) superiore alle medie regionali, della macro-area e nazionali. Questo a partire da un contesto pregresso di sede non molto ambita (da un punto di vista logistico) da insegnanti provenienti da Comuni limitrofi.</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto

dati area a rischio	Alunni e contesto 2016 2017.pdf
dati aree a rischio	dati aree a rischio 2017 2018.pdf

2 Esiti


2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La percentuale maggiore degli studenti diplomati all'esame di Stato nell'anno scolastico 2016/17 (30,7%) ha conseguito votazione pari all'8, incrementando di un punto di votazione rispetto all'anno precedente 2015/16 in cui la percentuale maggiore degli studenti (35,7%) aveva conseguito votazione pari al 7.</p> <p>La percentuale di studenti diplomati con la lode (4,8%), maggiore rispetto all'anno precedente (1,4%) è in linea con i dati regionali, ma superiore alla media nazionale (3,9%).</p> <p>La percentuale di studenti che ha abbandonato gli studi in corso d'anno, sia per la scuola Primaria che per la scuola Secondaria di primo grado, è pari a 0%.</p> <p>I trasferimenti in entrata che vedono il valore maggiore in classe prima primaria (3,6%) e in seconda Secondaria (2,9%) sono stati maggiori dei trasferimenti in uscita in entrambi gli ordini di scuola, che vedono i valori di 1,7% e 1,5% solo nelle classi prime Primaria e Secondaria.</p>	<p>La percentuale degli studenti diplomati all'Esame di Stato con votazione 6 si è alzata leggermente nell'anno scolastico 2016/17 rispetto all'anno precedente passando dal 19,6% al 22,2%, rimanendo comunque in linea con la media nazionale.</p> <p>Mentre la percentuale degli studenti con votazione 10 si è abbassata dal 6,3% dell'anno 2015/16, al 2,4% dell'anno 2016/17, rimanendo più bassa sia della media regionale che della media nazionale.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedio indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	3 - Con qualche criticità
	4 -

La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto tende, nel complesso delle sue azioni, curricolari e non, a lavorare per progetti. Questa linea di indirizzo facilita tutti gli studenti a cogliere opportunità educative rivolte ai loro specifici interessi, in modo da coltivarli e sviluppare capacità e competenze individuali.

Lo star bene a scuola e il successo formativo sono assicurati quando ciascun alunno può contare sulla propria eccellenza, costruendo il proprio sapere e saper fare in un clima collaborativo e cooperativo. In tal senso i progetti più significativi e pervasivi di ogni attività sono: Verso una Scuola Amica, Peer to peer, Protocollo ICF e Classe capovolta.


2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nelle prove standardizzate di italiano le classi seconde primaria ottengono un punteggio medio (38,9) inferiore alle medie regionali e nazionali; mentre nelle prove di matematica il punteggio (51,2) è pari alle medie regionali e della macro-area, ma inferiore a quello nazionale.</p> <p>Le classi quinte ottengono un punteggio in italiano e matematica superiore alle medie regionali e nazionali (rispettivamente 59,5 e 63,2).</p> <p>La secondaria di primo grado in italiano ottiene un punteggio pari a 61,4 leggermente inferiore alle medie regionali, ma pari alle medie nazionali; nelle prove di matematica il punteggio 49,4 è leggermente inferiore alle medie regionali e nazionali.</p> <p>La distribuzione degli alunni per fasce di livello rileva che le classi quinte hanno evidenziato una percentuale (17,0) nel livello 1 più bassa delle medie di riferimento, mentre quella di alunni al livello 5 (35,1) risulta più alta delle suddette medie, sia in italiano che in matematica.</p> <p>Per le classi terze della secondaria di primo grado per italiano le percentuali di studenti nelle varie fasce di livello sono in linea con i valori di riferimento.</p> <p>La variabilità dei punteggi dentro le classi per la scuola primaria, classi seconde e quinte risulta inferiore alle medie regionali e nazionali.</p> <p>L'effetto della scuola sui risultati degli studenti per le classi quinte è leggermente positivo sia per italiano che per matematica; per le classi terze della scuola secondaria è pari alle medie regionali in matematica.</p>	<p>Per le classi terze della scuola secondaria di primo grado la percentuale di studenti di livello 2 (27,1%) in italiano è considerevolmente maggiore delle medie regionali e nazionali, mentre sono inferiori (18,6%) le percentuali dei livelli 4 e 5. La variabilità dei punteggi tra le classi di scuola primaria per le classi seconde risulta notevolmente maggiore rispetto alle medie di riferimento (30,3% per italiano; 30,1% per matematica).</p> <p>Lo stesso si evince per le classi quinte scuola primaria che registrano percentuali di italiano (24,1%) e di matematica (18,3%), anch'essi superiori alle medie di riferimento.</p> <p>L'effetto della scuola sui risultati degli studenti per le classi terze della secondaria di primo grado è leggermente negativo in italiano.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


L'effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove evidenzia una situazione leggermente negativa in italiano per la scuola secondaria di primo grado .
 In quest'anno scolastico si è cercato di diminuire l'indice di variabilità tra le classi dei vari Plessi scolastici e di favorire, attraverso strategie didattiche mirate e innovative. Ma il suddetto indice ancora si attesta su valori superiori alle medie regionali, della macro-area e nazionali.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La Scuola valuta le competenze di cittadinanza, in maniera trasversale, sulla base di indicatori inseriti nei Piani di lavoro annuali. Nella valutazione bimestrale della Scuola primaria e secondaria di I grado, vengono evidenziati i seguenti descrittori:rispetto delle regole; partecipazione alla vita scolastica(comportamento); rispetto degli impegni e metodo di lavoro(autonomia). La Scuola ha elaborato un curriculum verticale di cittadinanza (Infanzia , Primaria e Secondaria) e ha adottato delle griglie valutative con criteri comuni per l'assegnazione del giudizio di comportamento per i tre ordini di scuola obbligatori.	L'Istituto ha avviato l'analisi globale dei dati relativi al comportamento e alle competenze di cittadinanza, partendo dalla scuola dell'infanzia, mentre sono ancora in via di elaborazione quelli relativi alla scuola primaria e secondaria di primo grado.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva
	6 - 
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Dai risultati degli scrutini e dalla partecipazione degli alunni ai progetti, soprattutto a quelli in extrascuola, emerge una valutazione più che positiva.

E stato predisposto uno strumento comune e condiviso per la valutazione del comportamento, secondo le normative vigenti.


2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il punteggio conseguito in italiano e matematica dagli alunni delle classi quinte dell'istituto, confrontato con quello conseguito nelle classi seconde tre anni prima, risulta superiore ai valori regionali, della macro-area e nazionali. Gli studenti usciti dalla scuola primaria hanno ottenuto nella secondaria di primo grado risultati in linea con le medie regionali e nazionali per italiano; per matematica i risultati sono stati in linea con quelli regionali, ma inferiori a quelli delle medie nazionali.	Il Consiglio Orientativo della scuola Secondaria di Primo Grado è seguito a livello d'Istituto nella percentuale del 50%. Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di primo grado hanno ottenuto nella secondaria di secondo grado risultati inferiori alle medie regionali e nazionali, sia in italiano che in matematica.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La Scuola si valuta in base ai dati del monitoraggio che ha avviato per seguire gli alunni, per almeno due anni, nel successivo percorso di studio.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
analisi dispersione, successi e insuccessi nel passaggio da un ordine di scuola al successivo	Risultati monitoraggi 17-18.pdf
analisi dispersione, successi e insuccessi nel passaggio da un ordine di scuola al successivo	A.S. 13 - 14 Analisi della dispersione, dei successi e degli insuccessi scolastici nei passaggi da un ordine di scuola al successivo.pdf
monitoraggio livelli di partenza e finali	A.S. 13-14 Monitoraggio dei livelli di partenza e finali degli alunni.pdf
Regolamento di Istituto	regolamento istituto 2013.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il curricolo verticale elaborato dall'I.C. risponde alle esigenze formative degli alunni e alle attese del contesto territoriale. Il curricolo è utilizzato dai docenti per progettare e programmare le attività didattiche e l'ampliamento dell'offerta formativa.</p> <p>Da quattro anni la scuola ha ottenuto la certificazione di Scuola Amica, da parte dell'UNESCO avendo individuato competenze trasversali sociali e civiche.</p> <p>Dallo scorso anno scolastico sono stati avviati i Dipartimenti per revisionare ed implementare le competenze del Curricolo attraverso il confronto tra i tre ordini di scuola.</p> <p>E' stato adeguato il curricolo verticale alle direttive europee riguardo alla certificazione delle meta-competenze.</p>	<p>Non ci sono rilevanti punti di debolezza, se non in fase iniziale quando è necessario inserire i nuovi docenti nel complesso dell'organizzazione scolastica.</p>

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La progettazione didattica curricolare avviene regolarmente per tutti gli ordini di scuola compresa la scuola dell'Infanzia . Gli ordini di scuola programmano per classi parallele; utilizzano modelli comuni per la progettazione didattica; definiscono i moduli per il recupero e potenziamento di competenze; programmano in continuità verticale.</p> <p>I dipartimenti, già avviati da tre anni, consentono il monitoraggio delle conoscenze e competenze indicate dal Curricolo verticale, nell'ottica del confronto.</p>	<p>I dipartimenti disciplinari di progettazione didattica hanno ancora bisogno di implementazione nelle normali pratiche didattiche, specialmente nel passaggio tra i tre ordini di scuola.</p>


Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Scuola utilizza per la scuola primaria e secondaria, in fase iniziale e finale, le prove Cornoldi (ACMT e MT, CO.TT) per italiano e matematica, seguendo le indicazioni per la somministrazione e i criteri di valutazione proposti.</p> <p>Prove costruite dai docenti di classi parallele vengono utilizzate per le discipline di studio.</p> <p>A seguito della valutazione iniziale, i gruppi classe vengono suddivisi in fasce di livello: potenziamento, consolidamento e recupero, soprattutto vengono evidenziati possibili casi di disturbo specifico, per i quali si attiva subito un piano didattico personalizzato.</p> <p>Per la scuola dell'infanzia sono in uso prove iniziali e finali per aree, screening specifico per gli alunni di tre anni in ingresso e prove strutturate per gli alunni di 5 anni in uscita (SR 4-5 di prontezza scolastica).</p>	<p>Non è ancora ben consolidata la cultura della prova standardizzata.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -
	

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>	7 - Eccellente
---	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Il curriculum per competenze si basa sulle buone pratiche finora utilizzate e le valorizza, ma pone anche l'esigenza di una revisione della tipologia e delle modalità di lavoro dei gruppi docenti per la valutazione. Questo lavoro avviato sta favorendo un fruttuoso confronto tra i docenti tra i vari ordini di scuola (dipartimenti).

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'I.C. per i tre ordini di scuola ha adottato un orario standard per la durata delle lezioni; per le attività di ampliamento dell'offerta formativa i tre ordini di scuola hanno svolto attività in orario curricolare ed extracurricolare.</p> <p>Spazi e tempi sono flessibili e funzionali alle esigenze di apprendimento degli studenti: tutti i plessi sono dotati di laboratori, biblioteche, aule video, aula musica o angoli attrezzati per l'infanzia (informatica, biblioteca, psicomotricità, aula multifunzionale). Sono funzionanti due palestre, anche aperte agli esterni in orario extrascolastico. Presso la sede centrale è situata un' Aula Magna.</p> <p>Orari settimanali, ben definiti e condivisi, permettono a tutti gli studenti di fruire degli spazi del proprio plesso o di altri plessi. Ogni spazio comune ha un docente responsabile che organizza gli orari, mantiene ed aggiorna il materiale e gli strumenti, cura i nuovi ordini e coordina le attività.</p> <p>Inoltre per i laboratori multimediali, i computer e le LIM nelle aule, la Scuola utilizza anche una convenzione per interventi tecnici.</p> <p>I materiali specifici per le attività didattiche di aula sono gestiti dai docenti, l'ordine annuale del materiale occorrente è a cura del coordinatore.</p> <p>La Scuola è aperta anche in orario extrascolastico, organizza corsi e/o attività per gruppi eterogenei di alunni, in continuità verticale o orizzontale, di interesse, di livello o di recupero, utilizzando la metodologia della peer education.</p>	<p>Non sono ancora definitivamente attrezzate le biblioteche e i laboratori di informatica per le scuole dell'infanzia . Le biblioteche della scuola non offrono ancora servizi di tipo avanzato.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


<p>La Scuola ha predisposto un percorso di innovazione delle modalità didattiche attraverso l'utilizzo di progettualità specifiche (Peer education e Cooperative Learning), in grado di favorire un alto grado di interdipendenza positiva tra gli alunni e di prevenire eventuali atteggiamenti di bullismo. La scuola ancora promuove la collaborazione e il confronto tra i docenti con l'utilizzo delle modalità didattiche innovative. Le due aule 3.0 allestite facilitano le suddette innovazioni didattiche.</p> <p>Quest'anno si sono potenziate le attività di biblioteca nei tre ordini di scuola : attività di prestito, già dalla scuola dell'infanzia; laboratori e animazioni alla lettura, incontri con gli autori. Grazie al progetto " Biblioteche innovative" si sono organizzate corso di italiano per stranieri, corso di informatica per nonni, attività di "book crossing" e iscrizione alla piattaforma ISLM.</p>	<p>La scuola d'Infanzia non è ancora dotata di laboratori informatici e di strumentazioni adeguate per attivare percorsi di didattica innovativa .</p>
--	--

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Non sono stati riscontrati episodi di furti nei due ordini di scuola dell'I.C.</p> <p>Per i comportamenti violenti manifestatisi sono state attivate azioni interlocutorie e costruttive; non si sono registrati atti di vandalismo né sospensioni degli studenti.</p> <p>Per la promozione delle competenze sociali, la scuola partecipa da diversi anni alla giornata nazionale Scuole pulite che coinvolge alunni, genitori e docenti nella cura degli spazi comuni.</p> <p>In particolare, per promuovere il senso di legalità la scuola organizza annualmente incontri di tutti gli studenti con le Forze dell'Ordine, manifestazioni pubbliche, in flash mob che coinvolge tutti i plessi, in occasione di giornate particolari: la giornata dei diritti dei bambini, il giorno del ricordo, il giorno della memoria, la giornata in ricordo delle vittime di tutte le mafie , il giorno del ricordo per le vittime delle foibe e la giornata contro la violenza contro le donne.</p> <p>Inoltre la scuola organizza mostre mercato a favore delle adozioni a distanza che da anni sostiene, partecipando a fiere e manifestazioni del territorio.</p> <p>Queste attività coinvolgono, in modo diverso in relazione all'età, gli studenti dei tre ordini di scuola.</p> <p>Per l'anno corrente sono state attivate strategie specifiche per promuovere maggiormente le competenze sociali degli studenti (Peer education e Cooperative Learning).</p>	<p>La scuola deve predisporre questionari per monitorare il benessere scolastico sia degli allievi, sia degli insegnanti.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	 7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La Scuola ha ottenuto, per il quarto anno, la certificazione di Scuola Amica, pertanto tutte le sue azioni sono indirizzate a "far star bene a scuola" gli studenti e ad apprendere in modo personalizzato e collaborativo.
La partecipazione degli studenti e la collaborazione delle loro famiglie sono una delle priorità importanti per la scuola. Tutto il personale, docente e non, è coinvolto nelle varie fasi e momenti del percorso scolastico insieme agli studenti.
Questo impegno comune e condiviso si nota e si diffonde sul territorio, provocando consensi ed adesioni da parte degli enti e di tutta la cittadinanza ad ogni proposta della scuola.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Tutte le risorse professionali interne e il servizio di psicologia scolastica elaborano insieme le pratiche di inclusione adottando strategie di valutazione coerenti con le prassi inclusive. Esiste un attivo raccordo con: servizi Sociali delle AUSL, del Comune di Montecompatri ed altri limitrofi; strutture riabilitative, professionisti privati, Associazioni e Cooperative di Servizi del territorio. Sono valorizzate le risorse umane (aggiornamento per allargare sensibilità e competenze nel campo dei BES e condividere strategie d'insegnamento) e quelle materiali (biblioteche, laboratori multimediali, LIM). La scuola opera in rete con altre del territorio: partecipa a progetti nazionali ed europei finanziati da MIUR, UNICEF, UE ed anche da privati se portatori di valori condivisi di inclusione. Si sono costruiti in rete territoriale specifici accordi di programma per adottare misure e strategie comuni nel riconoscere e trattare i Disturbi Specifici di Apprendimento e per un'azione efficace di prevenzione e intervento contro gli abusi sui minori. Particolare attenzione è dedicata alle fasi che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico e la continuità tra i diversi ordini di scuola, curando gli specifici processi di inclusione, grazie soprattutto al patrimonio identitario di esperienza e organizzazione che deriva dall'essere un Istituto Comprensivo. A fronte del 14,8% di alunni stranieri le buone pratiche inclusive si rivelano, nei tempi lunghi, efficaci.</p>	<p>Sono ancora da migliorare la presenza e il ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative inclusive. La scuola continuerà ad organizzare incontri con i genitori curati dalle risorse interne (docenti e psicologo scolastico) per una sempre maggiore condivisione del contesto educativo nel quale si collocano le pratiche didattiche inclusive, dall'aggiornamento dei documenti scuola-famiglia agli incontri specifici sulla genitorialità.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Sono generalizzati gli interventi per gruppi omogenei e/o eterogenei per età, della stessa o più classi, finalizzati a favorire il recupero delle difficoltà scolastiche o la prima alfabetizzazione in lingua italiana degli stranieri di recente immigrazione.</p> <p>I modelli di riferimento sono la peer education e il cooperative learning.</p> <p>La scuola secondaria offre dei prolungamenti di orario pomeridiani per lo svolgimento assistito dei compiti, quasi una forma embrionale di flipped classroom.</p> <p>Le scuole primaria e secondaria promuovono progetti di classe e d'Istituto finalizzati a coinvolgere, insieme ai coetanei, le eccellenze in specifici ampliamenti dell'offerta formativa o in gare a tema.</p>	<p>La percentuale di alunni stranieri è molto alta (14,85%) e ogni anno ne giungono di nuovi, anche ad anno scolastico iniziato, completamente privi di competenze in lingua italiana.</p> <p>Quantitativamente questi ingressi riguardano più la scuola primaria, seguita dall'infanzia e in misura minore la secondaria.</p> <p>Non sono destinate risorse (umane ed economiche) sufficienti da dedicare nello specifico alla prima alfabetizzazione anche se esiste un filone progettuale ad hoc.</p> <p>Gli interventi di recupero, potenziamento e prima alfabetizzazione degli alunni stranieri sono diffusi con modalità proprie a ciascun gruppo alunni/docenti ma non ancora adeguatamente condivisi.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali nell'ottica dell'ICF e valorizza ogni differenza culturale. È riuscita ad operare in rete con il territorio su protocolli e accordi di programma. Rimane il problema del maggior coinvolgimento collaborativo delle famiglie, senza il quale gli obiettivi di inclusività subiscono rallentamenti e, a volte, non si realizza una positiva differenziazione dei percorsi didattici.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove azioni e progetti in continuità orizzontale e verticale, nel corso dell'anno scolastico, utilizzando la pratica della peer education e la forma laboratoriale.</p> <p>Questa modalità, che si rivela molto efficace per lo scambio di conoscenze e competenze tra pari, permette ai docenti la conoscenza, in situazione, degli studenti di un diverso ordine di scuola e/o classe, nel contempo offre loro l'opportunità di un reale monitoraggio degli studenti stessi.</p> <p>Inoltre la scuola organizza incontri formali tra docenti di ordini diversi per il passaggio di informazioni, sintetizzate in una scheda appositamente costruita e accompagnata da elementi significativi del percorso dello studente.</p> <p>A livello dipartimentale i docenti hanno elaborato prove strutturate da somministrare sia in uscita che in entrata nei vari segmenti di scuola, per poter confrontare i dati e stabilire percorsi di continuità.</p>	<p>La scuola deve implementare in modo più ampio e sistematico le pratiche della peer education, del cooperative learning e della classe capovolta, coinvolgendo tutte le classi dell'Istituto.</p>

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola organizza percorsi di orientamento che puntano a valorizzare l'individualità di ciascuno studente. E' inserita nel progetto Filos e utilizza un modello per il consiglio orientativo, segue gli studenti per almeno due anni dopo l'uscita dalla scuola, allo scopo di monitorare il suo percorso ed evitare la dispersione scolastica.</p> <p>E' in uso un Protocollo di Accoglienza, Continuità e Orientamento.</p>	<p>E' in elaborazione un data base per raccogliere il percorso futuro degli studenti in uscita dalla scuola e tutti gli step conseguiti.</p> <p>E' in fase di revisione il Protocollo nella parte specifica dell'Orientamento nell'ottica di definire azioni e percorsi a partire dalla Scuola dell'Infanzia.</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro


Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?

In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola organizza percorsi di orientamento che puntano a valorizzare l'individualità di ciascun studente. E' inserita nel progetto Filos e utilizza un modello per il consiglio orientativo, segue gli studenti per almeno due anni dopo l'uscita dalla scuola, allo scopo di monitorare il suo percorso ed evitare la dispersione scolastica. E' in uso un Protocollo di Accoglienza, Continuità e Orientamento.	E' in elaborazione un data base per raccogliere il percorso futuro degli studenti in uscita dalla scuola e tutti gli step conseguiti.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente
--	---	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Accoglienza, Continuità e Orientamento sono la prima finalità del POF, la scuola impegna tutte le risorse economiche, materiali e professionali.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La mission dell'I.C. chiaramente definita nel PTOF è riassunta nello slogan "Costruire insieme le radici del nostro futuro". E' condivisa all'interno della comunità scolastica e pubblicizzata grazie alla diffusione del PTOF in forma cartacea e sul sito della scuola. Tutte le attività declinate dal PTOF sono comprese nel format "Io sto bene a scuola" che manifesta la volontà di promuovere il benessere degli studenti nell'apprendimento delle competenze.	Maggiore coinvolgimento delle famiglie nella partecipazione e condivisione della mission dell'IC.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi raccogliendo le esigenze ed i bisogni del bacino d'utenza e del personale attraverso gli organi collegiali dedicati; pianifica tutta la progettualità sulla base di criteri oggettivi elaborati e deliberati dagli organi collegiali; verifica e rendiconta i risultati delle azioni all'interno dell'Istituzione e verso gli utenti, attraverso interviste, questionari di gradimento e soddisfazione e report di autovalutazione.	Mentre la progettualità didattica elaborata dal Collegio dei Docenti si sviluppa coinvolgendo tutti gli operatori, la funzione svolta in parallelo dal Consiglio d'Istituto è ancora limitata ai genitori eletti, ai rappresentanti di classe e a quelli personalmente più interessati .

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La divisione dei compiti e delle aree di attività che competono ai docenti con incarichi specifici sono chiaramente definiti.	I compiti e le aree di attività che competono al personale ATA (segreteria e collaboratori scolastici) sono per definizione intercambiabili e per questo meno specializzate.

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La coerenza tra le scelte educative adottate nel PTOF e l'allocazione delle risorse economiche definita nel programma annuale è necessariamente assicurata dalla stretta interdipendenza degli organi collegiali preposti: il Collegio dei Docenti elabora il PTOF e il Consiglio d'Istituto ne prende atto, sorvegliando l'andamento economico della sua attuazione.	Il contributo dei genitori alla progettualità dell'Istituto si limita ancora al ruolo istituzionale degli eletti in Consiglio d'Istituto e dei rappresentanti di classe, ma non trova forme di aggregazione spontanea per garantirne un esito più partecipato.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola indirizza ogni sua azione alle finalità alle linee progettuali che rappresentano la politica della scuola stessa, monitora ogni fase nell'ottica della ricerca-azione e predispose, in tal senso, adeguati strumenti di valutazione ex ante, in itinere e finali. Ricerca fonti di finanziamento aggiuntive, oltre il Fondo di Istituto, allo scopo di soddisfare tutte le priorità, per questo stabilisce ad inizio di anno scolastico l'utilizzo del Fondo, nel contempo partecipa a bandi ed iniziative progettuali esterne in modo mirato.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti attraverso la costruzione triennale del PTOF che vede coinvolti in forma di work in progress la Commissione POF ed il Collegio dei Docenti; in queste strutture si valuta la priorità dei contenuti perché l'azione didattica sia quanto più possibile rispondente ai bisogni educativi reali. La qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola è così ampia e diversificata, con ricadute senz'altro positive che portano all'attività quotidiana il valore aggiunto di nuove prassi e di efficaci protocolli operativi.	E' auspicabile che la formazione coinvolga maggiormente tutto il personale scolastico (docente e non) su tematiche di interesse comune volte a valorizzare il senso di comunità-scuola.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola valorizza le competenze del personale al meglio del confronto tra i bisogni didattici e organizzativi e le diverse inclinazioni individuali. Il curriculum di ogni lavoratore è agli atti della scuola e viene utilizzato soprattutto per le competenze specifiche necessarie ad incarichi particolari (abilitazione linguistica L2 , competenze informatiche, requisiti per il Primo Soccorso o ex legge 81...). Durante l'anno scolastico sono stati organizzati corsi tenuti da docenti esperti e competenti e collegi didattici su buone pratiche per favorire lo scambio e il confronto	Necessità di ampliare la progettualità volta ad utilizzare competenze specifiche dei docenti e del personale


Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro su tutte le tematiche di ordine didattico sviluppate nel PTOF ; la modalità organizzativa di elezione è la partecipazione a gruppi per classi parallele. A livello trasversale, le commissioni di lavoro (organi del Collegio dei Docenti) elaborano proposte e rielaborano percorsi producendo materiali utili a tutti i docenti.</p> <p>La scuola dispone di spazi adatti a condividere strumenti e materiali didattici tra i docenti.</p>	<p>La nuova forma di collaborazione per Dipartimenti ha permesso La condivisione di strumenti e materiali volti migliorare, valorizzando di più il dialogo e il confronto sui percorsi simili per simili esigenze degli utenti. Si auspica il consolidamento di questa pratica,in maniera da costituire il la modalità privilegiata di lavoro dell'Istituto.</p>
---	--

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	 7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola valorizza le risorse professionali e promuove percorsi di qualità, e grazie ad una reggenza stabile e propositiva si è potuti intervenire in modo fruttuoso ed incisivo sulla formazione di tutto il personale docente dei tre ordini di scuola

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'IC da anni si relaziona in rete con soggetti pubblici e privati nell'ambito di specifici accordi di programma per valorizzare al meglio istanze condivise sul territorio e rispetto al bacino d'utenza, tra tutte: RES CASTELLI ROMANI, le Università e le AASL del territorio, EELL, XI Comunità Montana, Parco Regionale Castelli Romani, Associazione Philos, Consorzio Parsifal, Forze dell'Ordine ecc...</p> <p>Stretti ma limitati al contenuto condiviso i rapporti con il Comune.</p> <p>Tutte queste forme di collaborazione hanno ricadute senz'altro positive sull'Offerta Formativa e su una sempre più qualificata apertura al territorio .</p> <p>Durante questo anno scolastico sono stati avviati corsi a tema per i genitori, i quali a loro volta hanno partecipato ai progetti ed offerto competenze sia durante la settimana di Autogestione Creativa sia per realizzare altre attività progettuali.</p>	<p>Le collaborazioni con le strutture più propriamente di governo del territorio (esempio Piani di Zona) sono ancora limitate perché gestite in prevalenza da altri soggetti istituzionali, capofila in specifici progetti, ad esempio Servizi Sociali dei Comuni limitrofi.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'Offerta Formativa attraverso la partecipazione dei genitori eletti in Consiglio d'Istituto e grazie al pieno utilizzo di strumenti aperti alla comunicazione on line, quali il sito istituzionale e la e-mail della Scuola.</p> <p>Si riscontra un'alta partecipazione, anche collaborativa, dei genitori a manifestazioni ed eventi organizzati dalla scuola.</p> <p>Su singoli temi si sono sviluppate forme di collaborazione con genitori competenti su specifici interventi formativi.</p> <p>La Scuola coinvolge da sempre i genitori nell'aggiornamento e nella condivisione del Patto di Corresponsabilità Educativa e dei documenti Scuola-famiglia.</p> <p>Alcuni progetti, ad esempio gli incontri sulla genitorialità a cura del Servizio di Psicologia scolastica interna all'Istituto, sono espressamente rivolti alle famiglie degli alunni.</p> <p>La partecipazione di genitori alla realizzazione di interventi formativi è stata più incisiva e fruttuosa, con ricadute tangibili sulla realizzazione di progetti e attività laboratoriali.</p>	<p>Sarebbe auspicabile l'emergere di forme spontanee di aggregazione tra i genitori sui nuclei fondanti del PTOF.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Una delle finalità della scuola è quella di coinvolgere il territorio e le famiglie in una sinergia di intenti e di azioni, per questo si pone, nelle sue decisioni, come centro di raccordo e di promozione culturale.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
nuovo curriculum verticale rivisto	NUOVO CURRICOLO I.C. Paolo Borsellino Montecompatri .pdf
relazione finale FFSS POF	POF RELAZIONE FINALE 2018-min.compressed.pdf
nuovo curriculum per competenze, sul quale la scuola sta lavorando	NUOVO CURRICOLO .pdf
Piano annuale delle attività	8 sett piano annuale delle attività 2014 - 15.pdf
piano annuale delle attività 2017/18	circ. 6 piano annuale attività 2017 2018.pdf
piano annuale delle attività 2017/18 scuola secondaria	circ. 6 bis Piano annuale Attività Scuola secondaria 17 18.pdf
Nomina responsabili e referenti	VERBALE collegio 24 sett 2014 - .pdf
regolamento aule multimediali	regolamentolaboratorio multimediale.pdf
commissioni e gruppi di lavoro 2017/18	Commissioni e Gruppi di lavoro 2017 2018.compressed.pdf
esempio di relazione intermedia progetto Peer to Peer	peer annalisa.pdf
progetto Abbelliamo la scuola	Progetto ABBELLIAMO LA SCUOLA.pdf
circolare settimana autogestione creativa	circolare POF organizzazione autogestione creativa 2018 n 22-min.pdf
esempio di manifestazione organizzata dalla scuola e aperta al territorio, 14 marzo Scuole Pulite, diploma per le famiglie	diploma scuole pulite.pdf
informativa flash mob per la giornata dei diritti dei bambini, 20 novembre	FLASHMOB INFORMATIVA.pdf
circolare settimana dei diritti dei bambini	Circ 9 POF 2017_18-min.pdf
circolare autogestione creativa	circolare POF organizzazione autogestione creativa 2018 n 22-min.pdf
circolare settimana dello sport	circ pof 33 settimana sport-min.pdf
circolare giornata della pace	Circ. 35 POF 2017_18-min.pdf
PAI 2013 2014	pai 13 14.pdf
Allegati PAI 2013 2014	pai 13 14 allegati.pdf
PAI 2014 2015	PAI 2015-2016.pdf
protocollo icf	protocollo+icf.compressed.pdf
Cartella dell'alunno su base ICF	cartella+alunno+modello3.compressed.pdf
Scheda di segnalazione condivisa con la famiglia, esempio scuola dell'infanzia	Scheda segnalazione 3 - Infanzia.pdf
scheda di rilevazione complessità delle classi	scheda riepilogativa dati.pdf
PAI 2017/18	PAI 2017-2018.pdf
PAI 2018/19	PAI 2018 2019.pdf
Scheda informativa nel passaggio dall'infanzia alla primaria	SCHEDE INFORMATIVA CONTINUITA' INFANZIA-PRIM.pdf
Scheda informativa nel passaggio dalla primaria alla secondaria primo grado	SCHEDE INFORMATIVA CONTINUITA' PRIMARIA-SEC.pdf
Protocollo di Accoglienza e Orientamento	protocollo accoglienza e orientamento2.pdf
Mission dell'Istituto, finalità, obiettivi del POF, linee guida e criteri progetti	8 sett criteri pof finalità obiettivi 2014 2015.pdf
organigramma 2017/18	Organigramma 2017 2018.pdf
funzionigramma 2017/18	Funzionigramma 2017 2018.pdf
proposta progetti 2014/2015	proposta+progetti+tabella+collegio+2014+2015.compressed.pdf

scheda di presentazione progetto	scheda presentazione progetto con note.pdf
scheda di avvio progetto	scheda avvio progetto 2014 2015.pdf
modulo adesione ai progetti	modulo adesione progetti 2014 2015.pdf
scheda di monitoraggio dei progetti	scheda monitoraggio progetti.pdf
scheda finanziaria a cura del responsabile	scheda finanziaria pres progetti.pdf
organigramma	Organigramma 2017 2018.pdf
funzionigramma	Funzionigramma_2017_2018-min.pdf
commissioni e gruppi di lavoro 2017/18	Commissioni e Gruppi di lavoro 2017 2018.compressed.pdf
Funzioni Strumentali, aree e compiti	compiti FFSS 2014 2015.pdf
F.S. Valutazione e Autovalutazione e incaricato RAV	docente incaricato RAV.pdf
mansionario FF.SS	mansionario FF SS.pdf
relazione programma annuale 2018	Relazione Programma Annuale-min.pdf
relazione Programma Annuale 2014	Relazione+Programma+Annuale+2014.compressed.pdf
relazione Programma Annuale 2015	Relazione+Programma+Annuale.2015compressed.pdf
circolare per adesione ai corsi di formazione	010 adesione progetti e corsi di formazione.docx .pdf
circolare candidatura L2 inglese	007 candidatura l2.pdf
verbali Collegi didattici	VERBALI collegi didattici 2015.pdf
scheda adesione corsi di formazione	Scheda+adesione+corsi+formazione+(7).compressed.pdf
piano della formazione 2017/18	PIANO FORMAZIONE 2017-2018 CORSI AGGIORNAMENTO.pdf
progetto L2 inglese infanzia condotto da docenti di scuola primaria lingua inglese	progetto Lingua 2 infanzia.pdf
commissioni e gruppi di lavoro 2017/18	Commissioni e Gruppi di lavoro 2017 2018.compressed.pdf
esempio verbale commissione FS POF	Verbale n. 7 Comm Formazione Aggiornamento ed Eventi 2017_18.pdf
commissioni e gruppi di lavoro 2013/2014	compiti FFSS e commiss gruppi2013 2014.pdf
verbale collegio 24.09.2015, nomina commissioni e gruppi di lavoro 2014/2015	VERBALE collegio 24 sett 2014 - .pdf
verbale riunione plenaria commissioni	VERBALE della riunione delle Commissioni del 9.pdf
rete di scuole del territorio	Accordo di rete RES castelli.pdf
protocollo d'intesa per DSA tra AUSL RMH, Scuole del distretto H1 e Ambito territoriale	Protocollo_d'intesa_DSA.pdf
regolamento per la stipula e la gestione dei contratti di sponsorizzazione	regolamento sponsor.pdf
Patto di corresponsabilità	patto di corresponsabilità.pdf
Poffino per genitori pag. 2	poffino+work+in+progress+--+2.compressed.pdf

5 Individuazione delle priorità



Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Implementare attività di consolidamento potenziamento delle competenze	Consolidare la percentuale di studenti diplomati all'esame di Stato con votazione pari a 8
		Incrementare le attività di potenziamento delle competenze per far emergere le eccellenze	Rendere la percentuale di alunni che si diplomano all'esame di Stato con votazione 10, in linea con le medie regionali e nazionali
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Aumentare il grado di competenza, indicato dai livelli delle prove standardizzate	Incrementare in italiano il numero di studenti nelle fasce 4 e 5.
		Per la scuola secondaria di primo grado registrare un effetto scuola positivo sia in italiano sia in matematica	Passare da un effetto scuola leggermente negativo in italiano ad uno pari alle medie regionali, della macro-area e nazionali.
		Per la scuola secondaria di primo grado registrare un effetto scuola positivo sia in italiano sia in matematica	Passare da un effetto scuola in matematica pari alle medie regionali, della macro-area e regionali, ad uno superiore.
✓	Competenze chiave europee	Riduzione della variabilità dei risultati tra le classi di scuola primaria	Portare i valori della variabilità tra classi entro i parametri regionali e nazionali
		Costruire un report delle competenze di cittadinanza di tutto l'IC.	Raccogliere ed analizzare dati relativi al comportamento e alla competenze di cittadinanza, anche per la scuola primaria e secondaria di primo grado.
✓	Risultati a distanza	Favorire l'accoglimento delle indicazioni del Consiglio orientativo della Scuola Secondaria di primo grado	Aumentare la percentuale di accoglimento del Consiglio orientativo in modo che sia superiore al 50%.
		Favorire monitoraggi a distanza sui risultati degli alunni che escono dalla Scuola secondaria di primo grado	Portare i risultati dei nostri studenti nella scuola secondaria di secondo grado, in italiano e matematica, in linea con le medie nazionali.

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Le priorità sono state individuate perché sono quelle che determinano i punti di maggiore criticità e sono quelle su cui è possibile intervenire in maniera incisiva, anche utilizzando al meglio gli strumenti di cui la scuola dispone.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Intensificare gli incontri di progettazione per classi parallele e migliorare l'organizzazione dei dipartimenti disciplinari e/o di ambito.
		Costruire una batteria di prove intermedie e protocolli di osservazione.
		Promuovere la figura del tutor alunni stranieri, docente e/o studente esperto.
	Ambiente di apprendimento	
	Inclusione e differenziazione	
	Continuita' e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Utilizzare competenze specifiche dei docenti anche tra ordini di scuola diversi.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli obiettivi di processo individuati mirano ad incrementare le risorse umane e materiali, nonchè gli aspetti organizzativi utili ad incidere positivamente sulle priorità individuate.